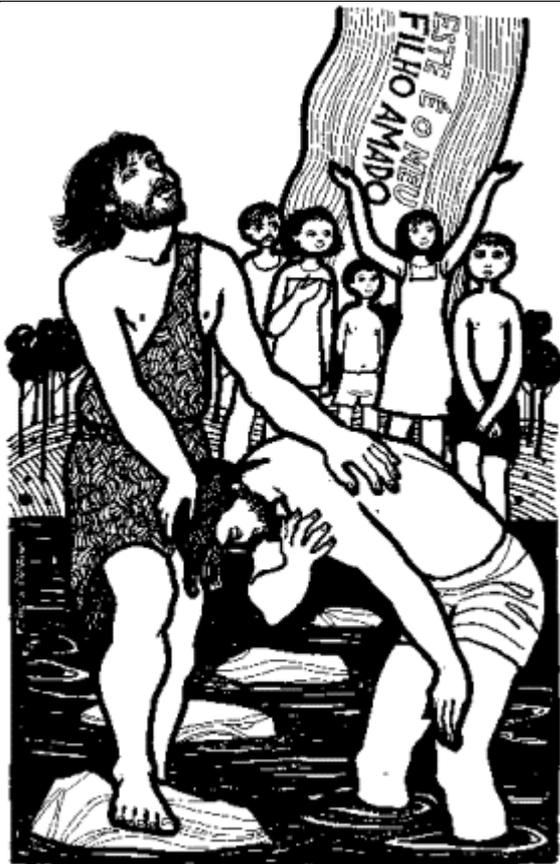


VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 13 al 20 gennaio 2002

Sito internet della parrocchia: <http://digilander.iol.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>



BATTESIMO DEL SIGNORE

Gesù lascia Nazaret e affronta un lungo viaggio, perché desidera andare ad ascoltare il profeta: Giovanni Battista. Fa il pellegrino, alla ricerca della sua identità e vocazione. Per scoprirla si sottomette alla via che la tradizione biblica gli indica: non ha la presunzione di capire e fare tutto da solo, ma si sottomette alla mediazione profetica di Giovanni Battista, indicatagli forse dal rabbino di Nazaret. In questo Gesù mi dà una gran lezione di saggezza e umiltà. Se lui si è sottomesso a questa via, posso io pretendere di vivere la mia fede e di fare le mie scelte con una devozione personale che sa d'autonomia e di rifiuto di dipendere dagli uomini e in ultima analisi anche da Dio? Mi viene la tentazione di credere che Gesù non abbia bisogno di nessuno perché io desidero non avere bisogno di nessuno. Invece Gesù sente il bisogno di farsi aiutare da Giovanni, come dopo sentirà il bisogno di farsi aiutare da suo Padre, e per questo passerà lunghe notti in preghiera. Dopo aver conosciuto e ascoltato Giovanni, Gesù sente il desiderio di sottomettersi anche lui al suo battesimo di penitenza. Non penso che lo fa semplicemente per darci un esempio o come gesto d'umiltà; Gesù non fa le cose per finta. Lo fa perché desidera farlo, per se. Sapendo però che non ha peccati, né nulla da rimproverarsi, che senso dà a questo suo battesimo? Cosa lo spinge a farlo? Penso che Gesù sia rimasto colpito dallo stile e dalla volontà di Giovanni

Battista di aiutare il suo popolo annunciando la venuta del Regno di Dio e esortando tutti alla conversione. Penso che guardandolo e ascoltandolo nasce in lui il desiderio di fare lo stesso; e così farà inizialmente andando a battezzare pure lui. Penso che Gesù si lascia calare in quelle acque chiedendo a Giovanni di pregare per lui, per chiedere al Signore di convertirlo a quello stesso Spirito che ha mosso Giovanni a fare quello che fa e perché il Signore prenda definitivamente il primo posto nella sua vita. E' la voglia d'amare e di parlare dell'amore di Dio che vuole esplodere in lui, e per fare questo chiede umilmente aiuto al Signore, sottomettendosi al battesimo di Giovanni Battista. E' bello vedere come Gesù è libero di stimare Giovanni; non lo considera un rivale, ma un dono di Dio per lui. Potesse essere così anche tra di noi. Anche Giovanni è libero di stimare Gesù e fa resistenza perché desidera essere battezzato lui da Gesù. Questi due gareggiano a stimarsi a vicenda: che bello! C'è il rischio che si prendano a secchiare ridendo e dicendo: "battezzami tu", "no, battezzami tu". Quale grande sorpresa e gioia sarà stato per Gesù sentire la Voce che dice: "Questi è il Figlio mio prediletto, nel quale mi sono compiaciuto". E' come se dicesse: "Questo è il mio figlio unico e amato (che è il senso della parola PREDILETTO), io mi riconosco nelle sue scelte". Ascoltando questa voce Gesù intuisce la sua identità e vocazione, e gli avrà creato un grosso turbamento, per cui non torna a Nazaret, ma viene spinto dallo spirito a ritirarsi nel deserto, per andare a pregare e cercare di fare chiarezza, in mezzo a tante tentazioni. Signore grazie perché ti sei sottomesso a questo cammino anche per me; dona anche a me questa voglia d'amare e la docilità alla tua Chiesa.

LUNEDI' 14 gennaio 2002

B. Odorico da Pordenone, sacerdote - Memoria

Asilo ore 8.00 S. Messa / S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: +Fabbro Giovanni; +Quarta Elena e Mazzon Sante;

Def.ti Gava Giovanni, Giuseppina e famiglia; +Trevisan Guerrino

MARTEDI' 15 gennaio 2002

1ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 17.00 S. Messa .

Intenzioni: +Zanolin Antonio; Def.ti Buosi Rino e Florean Ortensia (il 03)

MERCOLEDI' 16 gennaio 2002

1ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: +Deon Zaccaria e Piva Adriana; +Contin Guglielmo; +Zanutel Giuseppe.

GIOVEDI 17 gennaio 2002

S. Antonio abate - Memoria

S. Maria ore 17.00 S. Messa

Intenzioni : Def.ti Valdevit Annunziata e Antonia; Def.ti Vietti Marco, Enrica e Carlo

VENERDI' 18 gennaio 2002

1ª settimana del tempo ordinario

S. Maria ore 9.00 S. Messa / Asilo ore 17.00 S. Messa

Intenzioni: Def.ti Piccinin Guido e Santarossa Maria; Def.ti famiglia Baraccetti e Canton; In onore del B.P.Pio.

SABATO 19 gennaio 2002

1ª settimana del tempo ordinario

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: Def.ti famiglie Spagnol e Santin;
 +PaseGiuseppe e Guerrino; Def.ti De Giusti Tancredi
 e Pezzutti Claudio; Ann di Saltarelli Luigi e def.ti
 famiglia Milano; +Moras Giovanni.

DOMENICA 20 gennaio 2002

DOMENICA 2ª del Tempo ordinario

DUOMO S.Messe ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

Intenzioni delle S. Messe: +Zanot Giovanni; Ann
 Cossetti Francesco; Def.ti famiglia Mariuz; Def.ti
 Carazza davino; +Aldo e Emma Mariuz.

VITA DELLA COMUNITA'**AZIONE CATTOLICA ADULTI :**

Giovedì alle ore 20.45 ci sarà l'incontro di formazione presso la Sala Verde in Canonica.

MISSIONARI COMBONIANI

Cari fedeli di Porcia, un grazie sincero per la giornata del 6 gennaio u.s. Come è ormai tradizione, si è manifestata ancora una volta la vostra generosità verso il nostro impegno missionario. Le offerte raccolte sono state di € 2017,35 pari a Lit. 3.906.124. Anche a nome dei miei confratelli che lavorano in missione, particolarmente in Uganda a cui queste offerte verranno destinate, esprimo a tutta la Comunità di San Giorgio un grazie sincero e l'augurio che il Signore ripaghi con abbondanti benedizioni la realizzazione dei vostri legittimi desideri in questo nuovo anno. Padre Emilio Zanatta.

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI dal 18 al 25 gennaio

All'origine di questa iniziativa 'è l'impegno di preghiera, di conversione e di fraternità, affinché sotto l'azione dello Spirito Santo si ricomponga l'unità fra le Chiese. I fedeli devono sforzarsi, ognuno secondo la propria condizione, perché la Chiesa, portando nel suo copro l'umiltà e la mortificazione di Gesù, vada di giorno in giorno, purificandosi e rinnovandosi fino a che Cristo la faccia comparire davanti a sé, splendente di gloria, senza macchia e senza ruga. Il tema della preghiera per l'unità 2002 è: "**Perché in te è la sorgente della vita**" dal Salmo 35. Questo tema suggerisce che per penetrare il segreto della riconciliazione occorre scoprire il cammino che conduce alla sorgente di vita. Il simbolo della sorgente ci ricorda che è necessario ritornare all'origine, al principio, alle radici, all'essenziale. Per camminare insieme i cristiani devono fondarsi sulla Parola di Dio in Gesù Cristo, sulla forza rinnovatrice dello Spirito Santo, e sulla conoscenza dell'amore di Dio Padre. Quest'anno, la settimana di preghiera si concluderà ad **ASSISI il 24 gennaio 2002** con l'**INCONTRO PER LA PACE** voluto dal Papa allargandolo a tutte le religioni. La nostra comunità parrocchiale si preparerà a questo avvenimento con una **Veglia di preghiera Mercoledì 23 gennaio alle ore 20.30 in Duomo**, vigilia dell'incontro mondiale. Tutti ci sentiamo impegnati nella preghiera e nella partecipazione obbedienti all'invito del Signore: "*In verità vi dico: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro*" e ancora "*la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano come noi una cosa sola. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me*".

SCUOLA MATERNA "MONUMENTO AI CADUTI"

La scelta educativa è fondamentale per la vita futura dei nostri bambini. Alla Scuola materna "*Monumento ai caduti*" sono aperte le iscrizioni fino al 31 gennaio. L'istituzione vanta una lunga e prestigiosa presenza sul territorio e propone un preciso Progetto educativo, basato su principi cristiani ed umani, in linea con i nuovi Orientamenti scolastici ministeriali per la Scuola dell'Infanzia. Per chi volesse conoscere da vicino la Scuola, visitarne i locali, prendere contatto con gli insegnanti, ci si può rivolgere tutti i giorni, feriali dalle ore 9.00 alle ore 17.00

UDIENZA GENERALE del S.Padre Giovanni Paolo II di Mercoledì 2 gennaio 2002

1. In questo primo incontro del nuovo anno, all'indomani della solennità di Maria Madre di Dio e della Giornata Mondiale della Pace, vogliamo rinnovare il rendimento di grazie a Dio per gli innumerevoli benefici con cui Egli arricchisce ogni giorno la nostra vita. Al tempo stesso, prolunghiamo la contemplazione del grande mistero dell'Incarnazione, che stiamo vivendo in questi giorni e che costituisce un autentico fulcro del tempo liturgico. Riprendendo l'espressione di Giovanni "*Il Verbo si fece carne*" (Gv 1, 14), la riflessione dottrinale della Chiesa ha coniato il termine «incarnazione» per indicare il fatto che il Figlio di Dio ha assunto pienamente e completamente la natura umana per realizzare in essa e attraverso di essa la nostra salvezza. Nella nascita del Figlio di Dio dal grembo verginale di Maria, i cristiani riconoscono l'infinita condiscendenza dell'Altissimo verso l'uomo e verso l'intero creato. Con l'Incarnazione, Dio viene a visitare il suo popolo e la visita di Dio non è mai inefficace: libera dall'afflizione e dona speranza, porta salvezza e gioia. Nel racconto della nascita di Gesù, vediamo che il lieto annuncio della venuta del Salvatore atteso viene recato prima di tutto ad un gruppo di poveri pastori, si vuole così sottolineare la benevolenza e la delicatezza di Dio verso i piccoli e gli umili, ai quali egli si manifesta e che sono solitamente meglio disposti a riconoscerlo e ad accoglierlo. Il segno dato ai pastori, la manifestazione dell'infinita maestà di Dio in un bambino, è carico di speranze e di promesse: "*Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia*" (Lc 2, 12). Un simile messaggio trova eco immediata nel cuore umile e disponibile dei pastori. Per essi, la parola che il Signore ha fatto loro conoscere è sicuramente qualcosa di reale, un «avvenimento» (cfr Lc 2, 15). Accorrono, quindi, senza indugio, trovano il segno loro promesso e subito diventano i primi missionari del Vangelo, diffondendo nei dintorni la buona notizia della nascita di Gesù. In questi giorni abbiamo riascoltato il canto degli angeli a Betlemme: "*Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama*" (Lc 2, 14). Questo canto deve diffondersi nel mondo anche in questo nostro tempo, portatore di grandi speranze e di straordinarie aperture in ogni campo, ma carico anche di forti tensioni e difficoltà. Affinché nel nuovo anno appena iniziato l'umanità possa procedere in modo più spedito e sicuro sulle vie della pace, occorre il fattivo contributo di tutti. Per questo ieri, in occasione della Giornata Mondiale della Pace, ho voluto sottolineare il legame che intercorre tra la pace, la giustizia e il perdono. Davvero "*non c'è pace senza giustizia*" e "*non c'è giustizia senza perdono*"! Deve, pertanto, crescere in tutti un forte desiderio di riconciliazione, sorretto da una sincera volontà di perdono. Lungo tutto l'anno la nostra preghiera si faccia più forte e insistente, per ottenere da Dio il dono della pace e della fraternità, specialmente nelle aree più travagliate del Pianeta. Ancora una volta Buon Anno a tutti!